Anno XXXIX — Mercoledì 25 Ottobre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 255

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CONGRESSO DELLA "DANTE ALIGHIERI,"

La discussione sulla relazione Solimbergo
L'ordine del giorno concordato
fra il relatore Solimbergo e i dissidenti

Palermo, 24. — Le animate discussioni tenute finora hanno condotto a questi notevoli risultati: riaffermare l'importanza delle scuole coloniali nel complesso problema della « Dante »; assicurare la connessione, pratica oltre che teorica, della « Dante » col commissariato della emigrazione per la prima volta ufficialmente rappresentato ai nostri Congressi, con la presenza di Egisto Rossi in delegazione dell'ammiraglio Renaudi; confermare il carattere laico nelle scuole governative all'estero.

Un evidente malinteso era surto a quest'ultimo proposito, fra due parti dell'assemblea, credendo, l'una, che si volesse partigianamente escludere anche il concorso leale della parte patriottica del clero; ritenendo, l'altra, indispensabile la riaffermazione della laicità delle scuole, dati certi sintomi che farebbero temere lento e mal dissimulato lo assorbimento delle nostre scuole da parte dell'elemento clericale.

Infine, dissipati gli equivoci, grazie all'assennato intervento del presidente Tasca-Lanza e di Ernesto Nathan, la cui logica mirabilmente efficace finì col convincere tutti; l'assemblea votò alla unanimità un ordine del giorno De Luca Aprile, Primo Levi, De Robbio che esprime il concetto comune in modo evidente e reso per tutti persuasivo da un emendamento formale dell'on. Solimbergo, la cui notevole relazione fu anche, in questa parte, sostanzialmente approvata.

Ecco l'ordine del giorno:

« Il XVI Congresso della *Dante Alighieri* affida al Consiglio centrale l'incarico di fare opera attiva in tutte le forme e con tutte le sorveglianze che stimerà più adatte perchè sia dal Governo mantenuto alle proprie scuole all'estero il carattere di laicità e perchè le scuole stesse siano messe in grado di rispondere al loro grande fine, aumentandone il numero, migliorandone gli ordinamenti ed elevando le condizioni economiche, didattiche e morali degli insegnanti. »

Con sintesi efficacissima il Nathan esplicò poi gli intenti della « Dante » esprimentisi, anche a tale proposito, per tutto ove sono italiani, e accettò una serie di quesiti, da esaminare e riferire, dal Consiglio centrale che saranno risoluti nel prossimo Congresso.

L'ultima giornata
I ricoveri per gli emigranti

Palermo, 24. — Nella seduta antimeridiana del Congresso della « Dante Alighieri » l'assemblea riconoscendo che nell'interesse dell'Italia gli emigranti dovevano conservarne meno amara la memoria della patria, approvò un voto perchè il commissario d'emigrazione provveda i ricoveri onde sottrarre gli emigranti agli sfruttatori. Rossi, segretario del commissariato, aderì dimostrando essere in via di esecuzione gli opportuni provvedimenti, particolarmente per Napoli e Genova.

Il saluto ai Rumeni

Galanti lesse una applaudita relazione sull'operato della commissione dei libri e si approvarono un ordine del giorno raccomandando ai comitati la raccolta e l'invio di libri al comitato centrale e un altro di De Luca Aprile perchè si riprenda la iniziativa della compilazione di un libro di lettura per gli italiani all'estero.

Si approvò infine questo ordine del giorno proposto da De Lucca Benedetto, presidente del Comitato di Bucarest:

«Il decimosesto congresso della *Dante*, avuta notizia dei benefici goduti dalle scuole italiane di Bucarest per le concessioni delle autorità rumene e per il consenso e la simpatia del popolo rumeno che assiste, suffraga e seconda l'opera della *Dante* e qualsiasi espressione di italianità sulle rive del Danubio, raccomanda ai Comitati locali di favorire l'iniziativa e di attestare gratitudine coll'accettare la domanda che in occasione dell'Esposizione giubiliare di Bucarest si riproduca in bronzo la colonna traiana. »

Il congresso infine manda una parola rincuoratrice ai discendenti delle legioni di Roma che combattono per l'affermazione della coscienza e della volontà della civiltà latina.

Il Presidente e il Consiglio

Il Congresso procedette quindi alla elezione del Presidente della Società, del Consiglio Centrale e dei revisori dei conti del 1905-1906. Lo scrutinio dette il seguente risultato: a Presidente fu eletto Rava con 221 voti su 248 votanti; furono eletti a consiglieri Fortis, Stringher, Galanti, Siragusa, D'Ancona, Nathan, Escher, Sanminiatelli, Gianturco, *Schiavi*, Pasolini, Jessie White Mario, Fradeletto, Barbera, Bodio, Tasca-Lanza, Di San Giuliano, Fogazzaro, Torraca, Romussi, Serafini; furono eletti revisori: Romano, Dal Medico, Cavaglieri.

La chiusura

Nel pomeriggio il Congresso è chiuso.

Intervennero circa 400 congressisti. Il senatore d'Ancona presentò un ordine del giorno approvato fra grandi applausi affermante che è obbligo dell'Italia di erigere il monumento a Dante sul Monte Mario aspettando il momento opportuno. Tasca Lanza pronunciò applauditissimo il discorso di chiusura. Indi parlò pure applaudita, la signora Colzetti delegata di Alessandria. Si è scelta a Genova la sede del futuro Congresso.

Fortis visita Carducci

Bologna, 24. — Domani, di passaggio per Bologna, nell'andata a Genova, l'on. Presidente del Consiglio si recherà a visitare Giosuè Carducci.

LE FESTE DI GENOVA
per la posa della prima pietra del porto
Le squadre inglese e francese
Il tempo è invernale

Genova, 24. — La cerimonia per la posa della prima pietra nel porto è fissata per le ore undici del giorno 29 corrente.

Il ricevimento dei Sovrani al palazzo San Giorgio avrà luogo alle ore 15 dello stesso giorno.

E' attesa per domani oltre la francese, pure la squadra inglese.

In una sala del Municipio si riunirono le dame genovesi sotto la presidenza della marchesa Fiammetta Doria, dama di Corte della regina Margherita, per accordarsi circa il ricevimento da farsi alla regina Elena.

In Prefettura vi fu una riunione di parecchi deputati liguri per stabilire le modalità circa il banchetto in onore di Fortis.

Stassera giunsero parecchi battaglioni di alpini, fanteria e bersaglieri a rinforzo della guarnigione. Il tempo è pessimo, e il freddo è invernale.

La solita gita annuale di Guglielmo in Italia
Stavolta andrà a trovare anche il Papa

Vienna 24. — Secondo la clericale *Germania*, l'Imperatore Guglielmo fece annunziare al Papa una sua visita nella prossima primavera.

LA CASA DI GARIBALDI

L'ammiraglio Coltelletti che nella sua qualità di comandante della Maddalena ha la vigilanza di Caprera — accennando alle sconvenienti polemiche che si sono accese tra i figli ed i nipoti di Garibaldi, immemori del decoro che il gran nome imponeva — ha detto ad un collaboratore del *Corriere della Sera*: — E' necessario che la casa di Garibaldi sia sgombrata *da tutti* e dichiarata monumento nazionale. E l'on. Fortis presenterà appunto tale progetto. Si darà qualche compenso finanziario...

Autorevoli giornali, come la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sono oggi d'accordo nel proposito che si debba finirla con questo scandalo intorno alla memoria fulgidissima di Giuseppe Garibaldi.

Per rimuovere tanta offesa al sentimento italico, bisogna anzitutto che *la casa di Garibaldi sia sgombrata da tutti* e che lo Stato si faccia il solo custode di quella tomba che è e sarà veramente un'ara per ogni buon italiano finchè la gratitudine sopravviverà nel cuore dei popoli.

Un deputato triestino a Roma

Roma, 24. — Il *Cittadino*, annunziando l'arrivo a Roma dell'ospite graditissimo Attilio Hortis, dice: « Al deputato triestino, ch'è uno tra i più operosi e tenaci propugnatori dei diritti dei suoi connazionali, all'onorando patriota abbiamo recato già il nostro saluto cordiale e fraterno, e il saluto rinnoviamo oggi da queste colonne. »

Il ritorno dei congressisti dall'Eritrea
L'impressione eccellente del paese
I risultati pratici

Asmara, 24. — I membri del Congresso coloniale, rimasti nella colonia, che fecero molte nuove escursioni in varie e anche lontane regioni della colonia, partono oggi per Massaua accompagnati dal governatore, e si imbarcheranno domani a bordo dell'*Adria* diretti a Suez.

I congressisti riportarono l'impressione generale che un florido avvenire è serbato alla colonia mercè la continuazione dell'opera savia ed efficace del governo civile.

Il Congresso avrà molto probabilmente risultati pratici e condurrà alla istituzione di nuove industrie nella colonia.

I congressisti fecero al governatore e ai funzionari vivi ringraziamenti per le molte e squisite cortesie ricevute.

Le solite sciocchezze
che si spacciano per conto e in nome della scienza

Roma, 24. — La *Capitale* ha intervistato il professor Parisotto intorno all'affermazione che l'occhio possa essere lo specchio vero e reale di un delitto. Il prof. Parisotto ha detto che è errore credere che l'occhio funzioni come una macchina fotografica. In questa l'immagine si fissa sulla lamina sensibile, mentre nella retina non si ha immagine ma impressione, la quale è resa immagine dalla parte essenziale della visione. Nessun scienziato mai pretese di cercare nell'occhio del delinquente l'immagine dell'oggetto del suo delitto. La scuola positiva anche nell'occhio cerca le stimmate, ma non più di queste. L'asserzione di aver visto nel fondo di un occhio un'immagine, è una contraddizione colla fisiologia.

Il prof. Parisotto, a proposito di condizioni speciali necessarie perchè il fatto avvenga, ebbe a dire: « Non so comprendere quali potrebbero essere queste condizioni speciali capaci di far deviare le leggi della fisiologia rendendo possibile l'assurdo. »

(Questa intervista è stata provocata dalla notizia lanciata in questi giorni che sulla retina dell'occhio di un criminale si sarebbe trovata fissata l'immagine della persona assassinata, come essa si presentava al momento del delitto!)

Asterischi e Parentesi

— L'Annunzio.

Già, nell'aria greve, umida, nel cielo d'un grigio soffuso, quasi pallido, d'un pallore di agonia, nel silenzio triste che pesa, a tratti, su noi, e ci fa piegare il capo, come innanzi a una rievocazione di cose morte, già la voce del novembre arriva, e la Parola del giorno dedicato ad ogni tristezza suona, tacitamente. Ancora, sugli alberi, le foglie verdi mettono la loro ultima nota di vita, ancora, fra le siepi, gli ultimi fiori d'autunno spuntano, i pallidi ciclamini, le violette di ottobre, e nei silenzii dei parchi qualche trillo di uccello si leva, ogni tanto; ma quelle foglie hanno un tremito, a sera, col primo soffio di vento che si leva, e pare che sentano di già l'angoscia del distacco, della fine, e le piccole corolle esili dei fiorellini modesti sono ripiegate, in un'attitudine di dolore, quasi fossero destinate a posare sulla tomba di ogni cosa bella e vivida e luminosa; e quel canto solitario d'uccello somiglia, un poco, a un singulto, erompente, ogni tanto, nella grande pace dei viali già deserti, già pieni d'ombra, già tristi delle fosche macchie verdi che son come le tracce delle prime lacrime che piange l'autunno sui sentieri dove l'estate lasciò cascare tutta la sua messe di fiori vividi e odorosi, cresciuti sotto il sole sfolgorante. Non, forse, arriva fino a noi, nel silenzio un fioco suono di campane che piangono chi sa dove, chi sa perchè? Non è, nel soffio d'aria greve che, a volte, ci sfiora il viso, come un umidore di lacrime? Quali occhi piangono? E per chi? Oh, la voce dolente del novembre, la voce che parla dei nostri morti! Oh, la voce di ogni cosa che è finita, di ogni affetto che si è spezzato, di ogni Sogno che è crollato! E noi andremo, domani, a piangere sulle tombe di quelli che ci furono cari, e potremo piegare il ginocchio sulla soglia di marmo, e riscaldare la fronte sull'urna di marmo, e riscaldare quel marmo freddo e impassibile con le lagrime nostre chimere di ieri? E dov'è sepolta la giovinezza nostra, che amò, che credette, e che sofferse e che morì, per questo amore e per questa fede? Ah, che nessuna di quelle tombe noi incontreremo, sul nostro cammino, e mai ci sarà dato di toccarne il marmo, e di riscaldarlo col nostro pianto... E porteremo per sempre, nel cuore, il lutto di quel che è morto, di noi, e l'amarezza di non poter deporre un fiore sulle ceneri del nostro passato, che sono rinchiuse nell'Avello che noi non conosceremo, mai!...

**

— Uomini e donne.

Quando scrive un uomo e quando scrive una donna.

Quando un uomo scrive, ogni cosa deve concorrere a tale avvenimento. La penna, l'inchiostro, la carta debbono essere in questo modo o in quest'altro, e tutta la famiglia è messa al regime del silenzio e della quiete.

La donna invece cerca un pezzo qualunque di carta pulita, il foglio strappato da un quinterno, il rovescio di una busta. Essa fa la punta alla matita con le forbici, posa la carta sopra un vecchio libro o sulla tavola usata per stendere la sfoglia dei taglierini all'uovo, incrocia i piedi, si dondola sulla seggiola e confida i suoi pensieri sulla carta, succhiando continuamente la penna o il lapis.

L'uomo, se non trova la carta asciugante, brontola e bestemmia; la donna soffia sull'inchiostro, comprime la carta col fazzoletto o l'avvicina al lume fin che puzzi di bruciaticcio.

Quando l'inchiostro è troppo denso o troppo liquido, l'uomo grida come un energumeno. La donna gratta tranquillamente nel fondo del calamaio con una forcina, e finisce la sua epistola con tutta serenità.

L'uomo lascia cadere la lettera nella buca postale senza esitazione; la donna rilegge l'indirizzo, si assicura che la

---

Giornale di Udine (24)

LA VENDETTA DI LYDIA

Ella si studiava severamente; ella esaminava il contegno delle altre donne, scegliendo per i suoi confronti le più brillanti e le più attorniate. Non una volta il suo cuore di sedici anni s'aprì alle sacre gioie che procura la rivelazione d'un capo d'opera.

L'orgoglio solo vibrava in lei, ma con una forza sorprendente. Lydia, venuta per divertirsi e col desiderio di ascoltare religiosamente l'opera d'un maestro, fu colpita, dal primo minuto, dal vano turbine della frivolità parigina e trascinata senza resistenza. Ella si scopriva nata per queste emozioni false, per queste soddisfazioni artificiali, per quei trionfi malsani. Le sembrava di metamorfosarsi in una Lydia « che non conosceva ». O piuttosto, la sua natura si sviluppava, come le piante del suo paese, che nate in una notte, si drizzano superbe. Le sue idee sembravano aver fatto una evoluzione. E tutto ciò che sua madre le aveva insegnato di dolce, di famigliare, di semplice, cadeva come i frutti d'un bell'albero sotto il vento dell'uragano.

Ella guardò freddamente quel pubblico, che rappresentava la quintessenza mondana di Parigi, e si disse: — Io dominerò tutta quella gente. Le donne e gli uomini conosceranno il mio potere.

Da che cosa arguiva di poter possedere un potere qualunque? Ella non sapeva nulla, nè si dava la pena di cercare. Ma aveva la certezza di possederlo un giorno. Un Dio le parlava all'orecchio per rivelarle il suo destino. Sua madre, nel canto del palchetto, dolcemente cullata dalla musica, non rimarcava nulla, e non dubitava punto che avendo condotto all'Opera un candido serafino, riconduceva un diavolo scatenato.

La sera medesima, a mezzanotte, al Club, Bernheimer, attorniato, ascoltava con un poco di sorpresa, le questioni calde e confuse che i suoi colleghi gli indirizzavano.

— Domandatemi se guadagnerò il prossimo grande premio, interruppe Samuele ridendo, e vi risponderò che se ha dei polmoni migliori e più solidi degli altri, il mio cavallo arriverà primo. Ma come vi fornirò dei ragguagli sopra persone che non ho punto veduto?

— Voi le conoscete certamente... Esse occupavano il palco Letourneur.... Un po' di compiacenza... Lasciateci chiarire la questione... Vi facciamo il ritratto delle due donne; una vecchia ed una giovine. La vecchia piccola, secca, grigia. La giovane, abbagliante, bruna, degli occhi... una pelle... Ah! Mai vista cosa simile.... Se con queste indicazioni non cadete indietro vuol dire che il vostro naso non vale più nulla.

— Andiamo! A vista di naso, poichè naso c'è, so di chi parlate.

— Bene! non fateci languire!

— Sono due parenti della mia figlioccia. La giovane beltà che vi ha messi in rivoluzione è una creola arrivata or ora a Parigi. Si chiama Lydia di San Giorgi. Appartiene ad una eccellente famiglia, ed è senza fortuna.

— Tanto meglio, sospirò Aldo de Roquiere, grazioso biondino di 25 anni, che in due anni aveva fortemente scosso il suo capitale. Ella ha una qualità di più per avvincermi.

— Non lo sperate, caro amico, disse Samuele. Ella vive molto ben sorvegliata, per il presente. E per l'avvenire... è fidanzata a suo cugino, il conte de Ploernè.

— Il marinaio?

— Sì. Il luogotenente che è al Tonchino, o al diavolo, ma che è!

— Ne farò il mio amico intimo, al suo ritorno, dichiarò il giovanotto. Attendendo, Bernheimer, vi supplico di presentarmi alle signore di San Giorgi la prima volta che compariranno all'orizzonte.

— Questo sì. Dopo, sbrigatevi come vi piace.

— Fidatevi per questo.

La settimana seguente, si davano gli « Ugonotti ». Ma Lydia non s'era punto promessa di divertirsi all'audizione del meraviglioso spartito di Meyerbeer. Ormai per essa c'era all'opera una ben altra attrattiva che quella degl'istrumenti e delle voci; era il mormorare lusinghiero che sollevava la sua presenza, l'ardore degli sguardi che attirava la sua beltà. La vera armonia era il concerto dell'ammirazione e degli elogi, nei quali non una nota discordante si faceva intendere. Perchè le donne stesse si trovavano disarmate dinanzi Lydia in cui fintanto che sarebbe rimasta signorina, non potevano vedere una rivale.

Questa volta, sapendo con chi si aveva a fare, la curiosità non fu soltanto platonica. Dall'intermezzo del primo atto, Samuele Bernheimer invase la loggia, e diede alle signore di San Giorgi la soddisfazione di indicar loro le personalità che si notavano assidue.

— Si occupano straordinariamente di voi, disse alla contessa, e la bellezza della signorina vostra figlia fa veramente emozione... Se cedessi alle sollecitudini da cui sono circondato, vi condurrei qui tutti gli abbonati dell'orchestra.

— Guardatevene bene, gridò la signora di San Giorgi, noi non vogliamo fare nessuna conoscenza. Voi sapete che vita ritirata viviamo assieme a mia nipote... Fintanto ch'ella non si sarà decisa a ricevere, non presentateci nessuno.

— Vi domanderei di fare un'eccezione per un mio giovane amico, a cui ho promesso di portarlo nel vostro palco... E' un amabilissimo giovane. Egli non sarà uggioso e vi divertirà.

— Conducetelo dunque, se così avete promesso, ma che da parte nostra egli non attenda grandi accoglienze.

Nell'intermezzo del secondo atto, il marchese di Roquiere fu ammesso alla presenza della signorina di San Giorgi. Egli s'era promesso un vivo piacere da quella presentazione. Gli convenne rinunciarvi. Egli trovò le due donne semplicissime, gentilissime, ma freddissime, e che non incoraggiavano punto i suoi tentativi di adulazione.

(*Continua*)

busta sia ben chiusa ed infine getta con forza la lettera nella buca.

Per l'uomo l'« addio » significa la fine di una conversazione ed il momento del congedo; per la donna è il principio di un nuovo capitolo, perchè è quando si lasciano che le donne hanno il maggior numero di cose da dirsi.

La donna non si stanca di aggiustare con dispiacere i pezzi di un oggetto rotto; l'uomo li butta via e dimentica ciò che è senza rimedio.

**

— Per finire.
— Il colmo per un delegato di P. S?
— Sciogliere una dimostrazione... algebrica... con gli squilli.

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

La fiera di S. Simone

Ci scrivono:

Venerdì a Codroipo avremo il tradizionale e grande mercato di S. Simone con affluenza di molti bovini, cavalli, suini ed ovini; baracche di ogni genere, saltimbanchi, circhi equestri, giostre, ecc. ecc.

Si ritiene che per detto giorno sia portato a compimento il tanto reclamato e desiderato ponte sul torrente Corno che congiunge la bassa con Codroipo. Così sarà rimediato all'inconveniente per cui in tempo di piena tutti dovevano rimanere ai patri lari e non affluire ai mercati.

Il merito principale che sia andato effettuato tale lavoro spetta in prima linea ai fratelli conti Manin che offrirono una somma affinchè fosse attivato il tanto sospirato ponte.

Merita in ispecial modo una parola di lode il conte Leonardo Manin, Sindaco di Codroipo, il quale colla sua operosità seppe por termine a tanto lavoro che per molti anni venne sempre ostacolato per questioni di campanile. Un elogio quindi a lui e alla rappresentanza del Comune di Codroipo che appoggiò l'iniziativa di esso sig. Sindaco.

Altro titolo di benemerenza si è acquistato occupandosi per porre a termine il tanto desiderato e reclamato scalo dei bovini sul pubblico mercato con grande vantaggio dei negozianti e venditori di vitelli.

Ora il nob. conte Manin sta studiando un nuovo progetto e cioè quello del tram elettrico che partendo da Udine unisca i paesi di Mortegliano, Lestizza, Talmassons, Flambro, Bertiolo, Rivolto con Codroipo per poscia proseguire per S. Martino, Muscletto, Rivignano, Latisana — opera questa di grande utilità pubblica. Si spera che il Sindaco si occuperà della questione e coll'appoggio dei Sindaci cointeressati saprà portare ad effetto un sì utile progetto.

Da PONTEBBA

Una scuola che non si apre

Ci scrivono in data 24:

Ieri mattina doveva aprirsi, come tutte le altre del Comune, anche la scuola elementare di Studena alta.

La maestra è pronta e pronti sono gli 83 scolari ma la scuola rimane inesorabilmente chiusa. Il motivo? Il comune non ha ancor pagato l'affitto.

La maestra cerca persuadere il locatario, ma questi rimane duro.

Alla povera maestra non rimane allora che rimandare alle case loro gli scolaretti e rifare la strada per venire a stendere rapporto al Comune.

E' necessario provvedere subito per togliere il grave inconveniente.

Da PORDENONE

Lieto convegno

Ci scrivono in data 24:

Per ricordare lietamente il decimo anniversario del loro arruolamento nell'esercito nazionale, una trentina di giovanotti appartenenti alla classe di leva del 1875 si sono ieri sera riuniti a banchetto nella trattoria « al Leone ».

La più schietta allegria e la più amena cordialità regnarono durante tutto il pranzo.

Da ARBA

Nuovo ufficio postale

Ci scrivono in data 24:

Il Ministro delle Poste e Telegrafi aderendo alle vive istanze di questo Comune, ha deciso l'istituzione di un ufficio postale in paese. Quanto prima il nuovo ufficio sarà aperto al pubblico.

La notizia ha prodotto in paese la miglior impressione, e si spera che il nuovo ufficio sarà fonte di progresso.

Da FAEDIS

La nuova chiesa di Canal di Grivò

Ci scrivono in data 24:

Domenica si è inaugurata solennemente la nuova chiesa di Canal di Grivò costruita col concorso di tutti i paesani.

Il paese, animatissimo era imbandierato.

La chiesa sorge su di un'altura che domina tutto il paese, ed è opera pregevole anche dal lato artistico.

Alle funzioni religiose intervennero numerosi prelati, tra cui il rettore del Seminario di Udine mons. Pelizzo.

Nel pomeriggio, la banda di Faedis, diretta dal bravo maestro Giovanni De Lucca svolse fra gli applausi un attraente programma.

Alla sera furono accesi fuochi artificiali e l'animazione fu vivissima fino a tarda ora. Gli esercizi fecero affaroni.

Molti i gitanti intervenuti dai paesi vicini.

S. PIETRO AL NATISONE

Conferenza zootecnica

Ci scrivono in data 24:

Ieri nel pomeriggio nella sala consigliare di questo Municipio, alla presenza di molto pubblico e di parecchie notabilità, il dott. Umberto Selan di Udine tenne una conferenza sul modo più opportuno per migliorare la razza bovina slava del nostro Friuli orientale, oggi giorno in via di decadenza.

La conferenza venne ascoltata con molto interessamento e svolta in forma limpida e piana colla competenza che distingue il bravo veterinario.

Dopo la conferenza il dott. Selan rispose esaurientemente ad un buon numero di domande dei presenti.

In una prossima conferenza svolgerà una serie di concetti tecnici che interesseranno specialmente i preposti al miglioramento zootecnico provinciale.

Da MANIAGO

Tre furti in una notte

Ci scrivono in data 24:

I signori Mazzoli fratelli, Del Mistro Guglielmo e Costantin-Spel Angelo, macellai i primi, osti e pizzicagnoli i secondi, questa mattina ebbero la non gradita sorpresa di trovare aperti i loro rispettivi negozi, scassinati i cassetti dei medesimi ed asportate le poche lire in spiccioli lasciate iersera al chiudere del loro esercizio.

La somma stata derubata non è grande: complessivamente circa una quarantina di lire, ma l'audacia dei ladri fa alquanto impensierire, poichè i locali, ove avvennero i furti sono molto esposti, essendo sulla strada principale del paese.

Tutto fa credere che sieno gli stessi che la settimana scorsa rubarono a Guizzo ed a Fanna.

Da DIGNANO

I ladri nell'Ufficio postale

Ci scrivono in data 24:

La notte sopra ieri ladri ancora ignoti penetrarono in questo Ufficio postale.

Ieri mattina il procaccia Peressini si recava come al solito all'ufficio per ritirare i dispacci e destò il titolare che era ancora a letto.

Venne giù, entrò in ufficio e trovò scassinato un cassetto dal quale i ladri involarono circa 10 lire in rame. Essi eran entrati per la finestra sforzando l'imposta.

In un altro ripostiglio si trovavano 80 lire che non furono toccate.

Da VIGONOVO

Pro Calabria

Ci scrivono in data 24:

Nelle domeniche 12 e 19 del prossimo novembre per iniziativa di apposito comitato avranno luogo qui speciali festeggiamenti il cui introito andrà a favore dei fratelli calabresi.

Il Comitato sta già compilando il programma che comprende anche una pesca di beneficenza.

DALLA CARNIA

I lavori ai Rivoli Bianchi

(Nostre informazioni)

Come è noto, fino dall'ottobre del 1903 l'impresa Taddio-Londero, aveva assunto i lavori di sistemazione dei Rivoli Bianchi. Secondo il progetto Rizzani, tali lavori dovevano consistere nell'escavo di due canali per raccogliere le acque dell'Amariana e nella costruzione di due ponti sulla strada nazionale. L'anno successivo parve che il progetto non servisse allo scopo.

Si recò allora sul luogo una ispezione governativa, la quale incaricò il comune di Tolmezzo di far compilare un nuovo progetto non eccedente il preventivo del precedente.

Ora una lettera mandata da Tolmezzo al *Gazzettino*, dopo aver raccontato press'a poco queste cose, così dice:

« L'ing. Rizzani presentò il nuovo progetto, che contemplava il rivestimento dei canali con una spesa però molto maggiore. Ora veniamo a sapere che l'ufficio governativo di *Milano respinse tale progetto non solo, ma a quanto pare, proporrà la declassazione dei lavori.*

« Miglior (?) sorte non poteva certo toccare; tutta la massa del denaro sinora spesa su quei Rivoli verrà inghiottito dalle acque senza alcun frutto per chi ha pagato ».

Da informazioni prese a fonte attendibile ci risulta che le notizie del giornale veneziano sono errate.

Il progetto non è del defunto ing. Rizzani, ma dell'egregio ing. Gortani, che ha studiato con grande amore quella sistemazione e che ha presentato una relazione, la quale incontrò già il favore delle persone tecniche.

La commissione per esaminare il progetto Gortani si adunerà il 28 corrente mese, e non a Milano, come dice il *Gazzettino*, ma a Treviso.

E speriamo che si venga a conclusioni pratiche, così da sistemare in modo definitivo quel tratto della importantissima strada della Carnia.

Quarto Congresso

dei Commercianti ed Industriali italiani a Venezia

L'inaugurazione — La giornata di oggi — L'arrivo del Ministro

Questa mattina alle 10 nella sala della Fenice (sede del Circolo Artistico) avrà luogo la cerimonia inaugurale del Congresso, con l'intervento del ministro Rava, arrivato ieri sera. Parleranno: il ministro Rava, il sindaco co. Filippo Grimani e il comm. Giulio Coen presidente della Camera di commercio.

Alle 2 — sempre nella sala della Fenice — avrà luogo l'apertura dei lavori con la nomina dell'ufficio di presidenza.

Alle 5, nei locali della Camera di Commercio, dalla presidenza della stessa verrà offerto alle Autorità e ai Congressisti un *the*.

Coi treni di ieri arrivarono moltissimi congressisti e molti rappresentanti dei giornali di fuori.

**

Col diretto di Bologna arrivò iersera il Ministro Rava. Alla stazione erano ad attenderlo il sindaco conte Grimani, il prefetto comm. Vittorelli, i deputati Tecchio, Fradeletto e Morpurgo e i membri del Comitato ordinatore del congresso.

Collo stesso treno giunsero i rappresentanti di Roma e Napoli al Congresso.

GLI OPERAI ITALIANI IN ALSAZIA-LORENA

Il ritorno a casa

Si cerca di farli restare anche nell'inverno

Parigi, 24. — Giungono notizie dall'Alsazia-Lorena dell'esodo degli operai italiani, colà numerosissimi, e ciò in causa del freddo precoce manifestatosi.

Parecchie migliaia di operai sono già rientrate in Italia.

Le autorità del luogo, desiderando di conservare in Lorena questi lavoratori, li hanno messi in guardia contro i pericoli di questo esodo precipitato, facendo loro vedere che in Italia non li aspetta che il disagio. (*Queste pratiche delle autorità germaniche dimostrano quanto sia apprezzata l'opera degli emigranti italiani e quanto siano stolti coloro che ritengono sia una specie di degradamento portare all'estero un lavoro bene rimunerato.* — N. d. R.)

L'immigrazione italiana è stata in quest'anno straordinariamente intensa in Alsazia-Lorena. Più di ventimila italiani vi si sono recati in cerca di lavoro che hanno trovato a condizioni vantaggiose.

La loro giornata è, in media, di quattro marchi, e siccome vivono in cantine cooperative, dove il vitto e l'alloggio costano pochissimo, ne risultano da parte loro delle economie significanti, che nell'anno scorso raggiunsero la rilevante cifra di 40 milioni di marchi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 ottobre ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte 3.9 Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 9.9 Minima 5.3
Media: 9.44 Acqua caduta ml. 10

Scuola d'arti e mestieri

Il Corso speciale per elettricisti (secondo anno) si aprirà il giorno di domenica 5 novembre alle ore 10.

Gli esami di riparazione per quegli alunni che hanno fallito la prova nella sessione di giugno, e gli esami di ammissione per coloro che intendessero entrare nel secondo Corso senza aver frequentato il primo, avranno luogo il giorno stesso alle ore 11; e, ove fosse necessario, saranno ripresi la domenica successiva.

Circolo cacciatori friulani

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria (in seconda convocazione) che sarà tenuta domani giovedì 26 alle ore 8 pom. nel locale in via della Posta n. 38 di questa città per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1904 1905;
2. Rinnovazione della metà dei membri assegnati al Consiglio Direttivo.
3. Comunicazioni del Presidente.

Pro Calabria, abbiamo ricevuto L. 1 dal sig. Guglielmo Teja e L. 0.30 dal sig. Giuseppe Pozzo, somme che andremo a versare al R. Prefetto.

I ruoli della Ricchezza mobile

pel biennio 1906-07

Coloniali. — Chiurlo Alessandro da L. 3500 a 5000, De Gleria Luigi da 3700 a 5700.

Istituti. — Errani Arturo da 1000 a 2500, Silvestri prof. Antonio da 1200 a 2200.

Manifatture e mercerie. — Clain Adolfo da 2000 a 4000, Milani Arturo da 2500 a 4200, Spezzotti Luigi da 5000 a 9000, Tam Giovanni da 2000 a 3000, Candido Bruni da 1200 a 1800, Pasqnotti Fabris Ida da 1800 a 2800, Cecchini Sarti Anna da 1700 a 1400, Chiussi Luigi da 1900 a 4500.

Calzolai. — Bigotti Giuseppe da 1600 a 1300.

Chincaglierie. — Pelizzo Leonardo da 2400 a 3500, Roselli Luigi da 1200 a 1700, Marchetti Ernesto da 1100 a 950.

Parucchieri. — Ruggeri Nicodemo da 700 a 650.

Strumenti di precisione. — Schiavi Giuseppe da 1400 a 2000.

Ferramenta. — Bissattini Giuseppe da 3800 a 4500, Calligaris Giuseppe da 1800 a 2500, Contardo Giuseppe da 1550 a 2200, De Luca Teodoro da 3200 a 5200, Tramonti Pasquale da 3000 a 5500.

Falegnami. — Sello Giovanni da 2100 a 3400, Volpe Antonio da 7000 a 10000.

Marmi. — D'Aronco Girolamo da 1500 a 2500, Rizzani e Cappellari da 4500 a 12000.

Fonderie. — Campeis dott. Giuseppe da 4000 a 6800.

Legnami. — Pecile Giuseppe e Giovanni da 6000 a 8500, Piussi Pietro da 17000 a 23000.

Porcellane. — Bisutti Pietro da 1500 a 2600.

Agenzie spedizioniere ecc. — Burghart Carlo da 3200 a 4000, Modotti Luigi da 600 a 584, Tosolini Giuseppe, da 700 e 650, Zavagna Vittorio da 2400, a 3500, Tosolin Carlo da 3000 a 4000, Molmenti Alessandro da 3700 a 4700. Buri Angelo da 700 a 1600.

Scontisti. — Zambelli dott. Tacito da 1300 a 2500.

Agenzia pegni. — Molinari Albino da 520 a 1000.

Appaltatori. — Agosto Antonio da 1500 a 2500, Barbetti Giovanni da 1000 a 800, d'Aronco Girolamo da 3000 a 6000, Nardini Nicolò da 1800 a 1300, Rizzani Leonardo da 1000 a 5000, Tonini Giovanni da 3600 a 5000, Tomadini Luigi da 800 a 1600.

Medici. — Angelini dott. Corradino da 1800 a 3000, Berghinz prof. Guido da 1000 a 2000, Borghese dott. Riccardo da 1500 a 2000, Cargnelli dott. Adelchi da 780 a 1200, Chiaruttini dott. Ettore da 2000 a 3000, Mander dott. Gabriele da 1800, a 1500, Murero dott. Giuseppe da 1600 a 3200, Pittoti dott. Giuseppe da 1600 a 3800, Rieppi dott. Luigi da 7000 a 10000.

Avvocati. — Bertacioli dott. Mario da 7500 a 10000, Caisutti dott. Giuseppe da 3300 a 4200, Levi dott. Giovanni da 4200 a 5000, Nimis dott. Giuseppe da 1800 a 2500, Tavasani dott. Ermete da 1200 a 2000.

Ingegneri. — Cudugnello ing. Enrico da 500 a 800, De Toni ing. Lorenzo da 1600 a 1000, Facchini e Schiavi da 400 a 1300.

Commissionati. — Battocletti Antonio da 2000 a 3500, Giuseppe Ridomi da 3000 a 5600.

Agenti privati. — Cattarossi Umberto da 1200 a 900, Plateo Melchiade da 3700 a 6000, Loi Enrico da 750 a 1300.

Era veramente impedito

Udine, 24 ottobre 1905.

Ill.mo signor Direttore,

Sul *Giornale di Udine*, di sabato, sul *Paese* di ieri, ed in una lettera del sig. Pedrioni Giuseppe, pubblicata sulla *Patria del Friuli* d'oggi, si fa cenno al rinvio di una causa Pedrioni Giuseppe contro il Comune di Udine, da me chiesto al signor Pretore di questo I Mandamento a nome del signor avvocato Comelli.

Al fine di accertarLa della forma con la quale io fui incaricato di fare, e come feci la richiesta, mi pregio di confermare a Lei quanto ebbi a dichiarare al signor Pretore e ripetutamente ed insistentemente ripetere in udienza al signor Pedrioni, che l'avv. Comelli mi aveva pregato di chiedere il rinvio perchè era *impedito* per un matrimonio, e non perchè fosse *indisposto*.

Con perfetta osservanza dev.mo
G. Nimis

Ufficiali pensionati

Invitata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione degli ufficiali pensionati residente in Roma, la locale Sezione ha raccolto « Pro Calabria » e trasmesso colà le seguenti offerte:

Tenente generale Casanova comm. Raffaele lire 5, maggior generale Giacomelli comm. Sante 5, colonnello co. di Prampero comm. Antonino 5, tenente colonnello Wertheimer cav. Daniele 5, maggior Da Pozzo cav. Luigi 3, capitano Degano cav. Eugenio 2, tenente Virotta cav. Cristoforo 1, sottotenente Madella Felice 1. — Totale lire 27.

Beneficenza

Il sig. Duodo Gio. Batta offre a favore del Ricreatorio e Scuola per le povere figlie del popolo L. 5 — l'avv. Giuseppe Caisutti per le stesse in morte dell'avv. Carlo Lupieri L. 2, in morte del sig. Pietro Sartogo L. 1, in morte di Franzolini Gemma L. 1, in morte di Nardini Antonio L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

I « casotti » per S. Caterina

Cominciano ad arrivare in piazza Umberto I i primi « casotti » per la fiera di S. Caterina. Finora non vi sono che una altalena a barche ed un tiro a segno, ma si annuncia che quest'anno avremo un assieme di divertimenti veramente superiore agli anni precedenti, non tanto per il numero (che anzi fu fatta una cernita e vennero esclusi i baracconi indecenti) quanto per l'eleganza e per la novità delle attrattive. Notiamo fra altro il grandioso *Opitz' Palatz*, che non fu mai visto a Udine ed è proprio un vero palazzo grandioso ed elegante. In esso si godono gli spettacoli più svariati e più originali, così da costituire un ameno ritrovo. Verrà pure il celebre Cinematografo Bläser, un grande serraglio, ecc. ecc.

Le proteste dei fornai

per gli aumenti della R. M.

Sappiamo che esiste del fermento fra la classe dei panettieri per gli aumenti della Ricchezza Mobile. Si pensa a tenere un'adunanza per fare una protesta collettiva, nella quale si rileverà principalmente il fatto che questi aumenti della tassa governativa vengono proprio quando i fornai si trovano in concorrenza col nuovo forno municipale.

Per chi cerca impiego. E' aperto presso il Ministero dell'interno un concorso per l'ammissione di 50 alunni negli impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione Provinciale.

Il termine per presentare le istanze alla Prefettura è del 15 dicembre p. v.

Dell'avviso di concorso potrà prendersi visione presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

L'arresto di un sordomuto. Da parecchi giorni girava per la città un sordomuto sulla quarantina il quale chiedeva l'elemosina e a coloro che gli davano qualcosa consegnava tre numeri scritti su di un pezzetto di carta e che letti a rovescio per trasparenza formano delle parole indecenti.

Avvertito l'ufficio di vigilanza urbana, il vigile Cuttini andò in cerca del sordomuto e trovatolo, lo accompagnò prima alla vigilanza e poi in questura.

Il sordomuto certo Scoccato Umberto è di S. Bonifacio (Verona) e mesi fa fu arrestato in quella città per reato contro il buon costume.

Disgrazia sul lavoro. Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospitale il giovanetto dodicenne Giuseppe Di Giusto di Paderno. Il disgraziato lavorando in un opificio della città riportò una ferita da taglio al palmo della mano destra con recisione dei nervi flessorii del quarto e quinto dito. Ne avrà per una ventina di giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Cinematografo Gigante « Spina »

Anche ieri sera numeroso pubblico accorse ad ammirare le proiezioni del Cinematografo Gigante « S. Spina ».

Piacquero specialmente le Acciaiere di Birmingam, il serraglio e la Presa di Roma.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione con nuovo programma e ai seguenti prezzi popolari:

Ingresso cent. 50. Bambini cent. 30. Poltrone cent. 50. Scanni cent. 30. Palchi lire 2. Loggione 25.

La Duse recita coi francesi

Lunedì sera al *Nouveau Théatre* di Parigi ebbe luogo la rappresentazione dei *Bassi fondi* di Gorki, alla quale prende parte la Duse sostenendo la parte di *Vassilissa* e recitando in italiano, mentre gli altri attori recitano in francese.

E' un costume barocco, ma non nuovo dei grandi artisti italiani. Salvini recitava in Inghilterra e agli Stati Uniti in italiano con compagnie inglesi. E riportò grandi successi. Ma ciò non toglie che il costume sia barocco e che debba, per ciò, in nome dell'arte, esser biasimato.

Un'importante opera di fortificazione
nel Cadore

Roma, 24. — Telegrafano da Belluno al *Giornale d'Italia*:

«Da un anno centosessanta soldati del 3° e 5° genio (zappatori e minatori) lavorano sotto le guide di due capitani e sei tenenti per la costruzione di un forte nelle località Colle Piccolo. Questa è una posizione eminentemente strategica, poste fra Laggio e Vigo, ed è una continuazione di monte Tudaio.

Questo punto domina quattro vallate, quella di Pieve di Cadore, quella di Auronzo, quella del Comelico e quella della Mauria.

La vista della posizione che si sta fortificando non offre alcun che di anormale: tutto il lavoro consiste in una ingegnosissima quanto complicata opera segreta che si sta facendo nelle viscere della terra: gallerie, ridotti e via di seguito.

I lavori vengono condotti colla massima cautela; nessuno può avvicinarsi colà, eccettuati i soldati addetti alla costruzione delle opere di sbarramento, ma neanche i soldati possono farsi una idea del piano che si vuole attuare, perchè coloro che lavorano in un dato punto oggi, sono il giorno dopo rimpiazzati.

La truppa ora impiegata nella costruzione della fortificazione, ritornerà alla propria sede in Torino il giorno 20 per riprendere poi il lavoro verso la metà di maggio. Fra tre anni la fortificazione sarà terminata.»

DUE POLIZIOTTI UCCISI A REVOLVERATE

Berlino 24. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Varsavia: Degli ignoti, probabilmente affiliati al partito terrorista, uccisero iersera a revolverate due poliziotti.

Un gruppo di armati aggredi poi degli operai conciapelli e a pugnalate ne uccise uno e ne ferì gravemente.

La sanguinosa sommossa di Santiago del Cile
Le fucilate continuano

Santiago del Cile, 24. — I macellai hanno proclamato lo sciopero. Ieri la polizia dovette più volte far fuoco sulla folla che tentava di saccheggiare le case. Sette persone furono uccise, molte ferite. I pompieri furono requisiti per prestare man forte alla polizia. Essi fanno il servizio di pattuglia nelle vie, armati di fucile. I disordini continuano; oggi furono uccise cinque persone. Il ministro della guerra dispose per il sollecito invio di due reggimenti dal campo delle manovre, ma, a quanto si annunzia, gli scioperanti strapparono le rotaie per impedire l'inoltro delle truppe. Gli affari sono arenati.

Londra, 24. — Secondo un telegramma da Santiago in data 23 corrente, ritardato dalla censura, i disordini sarebbero stati originati da uno sciopero di cocchieri, che degenerò in un ammutinamento della popolazione, la quale tentò di saccheggiare e di incendiare i principali edifizi della città. La polizia fece fuoco varie volte. I feriti si valutano a una ottantina, e si parla di oltre sette morti. Pompieri e privati sono accorsi nei vari punti dove gli incendi si erano manifestati per tentare l'opera di salvataggio.

I disordini continuarono tutto ieri: tre individui furono uccisi in un attacco contro il circolo dell'«Unione» e tre altri mentre cercavano di penetrare nella bottega di un gioielliere. Le fucilate continuano tuttavia; le sole vittime sono fra i manifestanti e gli agenti, poichè la parte seria della popolazione si allontana dal teatro dei disordini.

Gli spazzini di Marsiglia in sciopero

Marsiglia, 24. — Gli spazzini si sono messi in sciopero. Agenti di polizia e pompieri coll'aiuto di braccianti dovettero provvedere alla pubblica nettezza.

La neve a Berlino

Berlino 24. — Stamane cadde una leggera nevicata.

NECROLOGIO

E' morto in Vaticano don Marcello Massarenti Ordelaffi, di 90 anni, il prete più caritatevole della curia romana.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 ottobre 1905.

Rendita 5 %	L. 105.16
» 3 ½ % (netto)	» 104.34
» 3 %	» 73.75
Azioni	
Banca d'Italia	» 1280.—
Ferrovie Meridionali	» 754.50
» Mediterranee	» 462.—
Società Veneta	» 121.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 504.—
» Meridionali	» 359.25
» Mediterranee 4 %	» 502.50
» Italiane 3 %	» 359.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 503.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	» 502.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 507.—
» » » 5 %	» 518.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » 4 ½ %	» 524.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.80
Londra (sterline)	» 25.11
Germania (marchi)	» 122.71
Austria (corone)	» 104 42
Pietroburgo (rubli)	» 265.27
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti